

Dai nidi all'Università: la scuola nel progetto della Alessandrini

CINQUESTELLE

La scuola secondo i cinquestelle, dall'asilo nido all'università. «La comunità cittadina ha il dovere di prendersi cura dei più piccoli garantendo loro un sistema formativo di qualità che li accompagni nella crescita e nello sviluppo», così la candidata sindaca dei cinquestelle, Erika Alessandrini, ha esordito per illustrare un patto per la scuola.

Dettagliato e ambizioso il focus sull'organizzazione dell'offerta scolastica a Pescara nel piano di governo della città: introdotti concetti quali il "Learn by doing", impara facendo; conferma del pedibus «per educare i bambini alla mobilità sana, per loro che camminano, e sostenibile, per la città che abbatte i gas di scarico», cioè senza più doppie e triple file di suv fuori delle scuole. Grande importanza è data anche alla ricerca di fondi europei per incrementare le dotazioni per la didattica, a cominciare da quelle tecnologiche, e all'offerta extrascolastica nelle primarie. In tale contesto si inquadra la proposta di riaffidare la gestione dei nidi d'infanzia al Comune, ipotizzando la riattiva-



Erika Alessandrini con aspiranti consiglieri cinquestelle

zione di un coordinamento psicopedagogico «per tenere a bada i tanti bimbi iperattivi» con l'assunzione di figure qualificate quali psicologi, assistenti sociali e sociologi «anche per svecchiare il personale oggi avanti con l'età e rinnovarlo in considerazione dei circa cento dipendenti comunali che con quota 100 andranno in pensione quest'anno» ha spiegato la Alessandrini, affiancata da alcuni candidati della lista. Previsto un aumento della flessibilità dell'orario dei nidi soprattutto per aiutare le giovani madri che lavorano. Altro tassello importante riguarda le mense scolastiche "plastic free", scelta per un tangibile contributo alla difesa dell'ambiente. In ambito universitario Alessandrini promuoverà il progetto "Rimango a Pescara", leggi «avvicinare domanda e offerta attraverso collaborazioni con le aziende del territorio per dare ai laureati una chance di occupazione in città». Il polo studentesco è secondo M5S tutto concentrato nell'area di viale Pindaro e dintorni. Boccato lo studentato all'ex Ferrhotel già finanziato con 5 milioni e mezzo, «meglio riproporlo nella caserma Cocco» che però è tutt'ora occupata dall'Esercito o in altri spazi limitrofi, vedi vigili del fuoco, ex Camplone, Palazzo Edmondo in via Tirino, lo scalo merci di Portanuova.